

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

BAMBINO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Sezione _____ **Plesso o sede** _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L' A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

⁽¹⁾ o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modificato dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variatione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina
A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO
.....
.....
.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Difficoltà sul piano relazionale, comunicativo e comportamentale in un quadro cognitivo non valutabile, stereotipie motorie, tendenza alla passività, importanti difficoltà sul piano emotivo-relazionale con tendenza all'isolamento.

L'attività grafica si presenta sotto forma di scarabocchio indifferenziato, caotico e disorganizzato.

L'attenzione è labile. La memoria appare integra. Riconosce ambienti familiari. Organizzazione spazio/temporale fortemente immatura per età.

Il bambino non utilizza il linguaggio verbale; sono presenti vocalizzi scarsamente modulati con scarsa efficacia comunicativa. Il bambino utilizza il corpo dell'altro per soddisfare i suoi bisogni. Lo sguardo è difficilmente agganciabile.

È presente una forte immaturità affettiva, tratti di chiusura che ostacolano l'instaurarsi dei relazioni interpersonali efficaci sia con i pari che con gli adulti. Non presenta gioco simbolico. ...

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Presenta una scarsa consapevolezza di sé, scarsa interazione con i pari e con gli adulti, socializzazione pressoché assente. È presente un processo imitativo, riconosce la figura dell'insegnante come riferimento e il suo gruppo classe.

Mostra scarsa motivazione ad agire, tenderebbe ad isolarsi evitando i momenti ludici con i suoi compagni.

<p>Appare spesso stanco, facilmente irritabile e, nei momenti di tranquillità, generalmente apatico.</p> <p>È facilmente frustrabile soprattutto a seguito di richieste provenienti dall'ambiente esterno (ad es. una richiesta da parte dell'insegnante).</p> <p>La frustrazione può esprimersi anche attraverso comportamenti reattivi fisici rivolti all'adulto di riferimento.</p>
<p>b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:</p> <p>Vi è assenza di linguaggio verbale, difficoltà ad esprimere i propri bisogni, scarsa comunicazione intenzionale. Quando presente la comunicazione intenzionale si esprime mediante gesto di contatto (es. bisogno di andare in bagno) con gesti non ancora ben codificati. Facilitante la comunicazione intenzionale vicino a luoghi preposti all'espletamento del bisogno (es. vicino al bagno), dove il contatto visivo con il luogo migliorano l'efficacia comunicativa.</p> <p>Manifesta il proprio disagio o la propria frustrazione attraverso movimenti stereotipati, suoni e versi ripetitivi. Quando si rivolge all'altro non utilizza il contatto visivo.</p>
<p>c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:</p> <p>Inizia ad orientarsi negli ambienti noti (scuola e casa), riconoscendo alcuni degli spazi scolastici (il suo armadietto, la sua sezione, il bagno) ma presenta evidenti difficoltà nell'orientamento temporale.</p> <p>Fatica ancora a esprimere i propri bisogni fisiologici. Rifiuta spesso il cibo restando digiuno anche per l'intera durata del tempo scuola.</p>
<p>d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:</p> <p>I tempi di attenzione sono molto limitati (pochi minuti) e tollera poco a livello senso-percettivo i differenti materiali proposti per le attività. Il segno grafico appare disorganizzato e caotico, ma impugna abbastanza correttamente gli strumenti grafici (pennarelli, pennelli).</p> <p>I tempi di "sosta" per in angoli di impegno didattico e gioco sono molto brevi. Talvolta, avviata un'attività "fugge" dalle proposte di gioco o attività didattica.</p>

Revisione

Data: _____

<p>Specificare i punti oggetto di eventuale revisione</p>	
---	--

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI

<p>Obiettivi ed esiti attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare le autonomie minime di base, promuovendo la consapevolezza del "sé" in relazione agli spazi, alle attività ed al contesto classe. - Maggiore serenità da parte del bambino nell'affrontare la giornata scolastica in un contesto di relazione condivisa in termini di spazi e attività, con aumento degli interessi ristretti e conseguente abbassamento dell'iper-motricità'. - Ridurre la chiusura in se stesso favorendo prime forme di socializzazione e allargamento degli interessi in termini di condivisione con i compagni di spazi, materiali e attività. - Prime forme di partecipazione attiva a giochi guidati a tavolino e di movimento. - Abbassare i comportamenti problema. - Diminuzione della comparsa di comportamenti problema che si manifestano soprattutto in situazioni destrutturate e che inficiano la relazione con i pari.

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività <ul style="list-style-type: none">- Strutturazione degli spazi e dei tempi nell'ambiente aula-sezione, ricorsività delle attività da compiersi durante la giornata scolastica e strutturazione visiva delle richieste da parte dell'adulto.- Giochi guidati con condivisione di spazi e di materiali, turnazione tra compagni.- Attività di routines favorite da facilitatori visivi quali l'appello, il calendario, canti e giochi di movimento con la musica a coppie o in piccolo gruppo, giochi motori di conoscenza.	Strategie e Strumenti <p>Guida fisica e da tergo costante da parte dell'adulto con prompting e atteggiamenti che si basino sull'autorevolezza, restando accoglienti ma insieme fermi e direttivi, in modo da sostenere e contenere il bambino per aiutarlo a trovare tramite l'istruzione diretta, la regola e l'esempio modalità sempre più consone alla vita in piccolo e grande gruppo.</p> <p>Analisi degli antecedenti e delle conseguenze legati all'emissione di comportamenti problema, attivazione di strategie pro-attive per la diminuzione degli antecedenti e individuazione e utilizzo di rinforzatori ad hoc.</p> <p>Tablette visive volte ad anticipare le richieste ed a sostenere la richiesta di bisogni emergenti da parte del bambino saranno strumenti indispensabili per la promozione della comunicazione.</p>
---	---

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi <ul style="list-style-type: none">- Ampliare la comunicazione in ingresso con comprensione di indicazioni, richieste e semplici frasi contestualizzate emesse da parte di compagni e adulti.- Avere una maggiore comprensione di quello che viene richiesto dagli altri, grazie alla comprensione del significato di immagini fotografiche, gesti e indicazioni verbali semplici.- Salutare alzando il braccio, aprendo e chiudendo la mano per convenzione sociale- Rinforzare la prima comparsa di una comunicazione intenzionale in uscita da parte del bambino per esprimere bisogni e desideri nei confronti dei compagni e degli adulti tramite utilizzo di immagini fotografiche, comunicazione gestuale ed emissione di suoni specifici connessi a specifici termini.- Comunicare primi bisogni e desideri come i giochi che desiderati, comunicare il bisogno di andare in bagno, di bere, di mangiare, se si prova malessere di tipo fisico.- Emettere verbalmente primi suoni significativi per chiamare gli adulti di riferimento, richiedere alcuni cibi, esprimere bisogni.

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività <ul style="list-style-type: none">- Esercizi e giochi guidati di comprensione di immagini fotografiche;- Giochi guidati simbolici e di drammatizzazione con abbinamento di immagini fotografiche;- Canzoni mimate per promuovere lo sviluppo di competenze gestuali;- costruzione e ascolto di semplici storie sociali- Giochi di prassie ed Esercizi di emissione verbale su indicazione degli specialisti logopedici.	Strategie e Strumenti <p>Sostenere la comunicazione con il bambino attraverso più canali, quello verbale con frasi semplici e indicazioni di tipo direttivo, quello gestuale con vocaboli da implementare in correlazione all'uso quotidiano e quello fotografico specie per anticipare la comprensione delle richieste e degli spostamenti in termini di spazio.</p> <p>Utilizzo di semplici storie sociali.</p> <p>Peer tutoring tra i compagni.</p>
---	---

--	--

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

Il bambino è più tranquillo nelle attività organizzate e stabili e nelle routine. Va in crisi con situazioni nuove e in situazioni destrutturate.

Pochi elementi etichettati della scuola.

Modalità relazionali differenti tra gli adulti di riferimento, che risultano poco funzionali nella interazione con il bambino.

Negli ambienti e situazioni rumorose il bambino si agita e si perde la comprensione orale delle consegne.

I compagni hanno compreso dei gesti significativi, quindi iniziano delle prime e sporadiche forme di comunicazione e interazione.

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Contesto fisico: Va predisposto e strutturato un ambiente stabile nei tempi, negli spazi, nelle proposte educative, in modo che la ripetizione delle attività di routine sia per lui facilitatore e aiuti il bambino a sentirsi "contenuto", cercando di evitare così frustrazione e ansia o attivazione di comportamenti stereotipati che mette in atto soprattutto in situazioni destrutturate che risultano per lui barriere importanti.

Vanno etichettati visivamente gli angoli di interesse, i contenitori dei giochi, i materiali e gli spazi personali dell'alunno e dei suoi compagni, vanno predisposti cartelloni per promuovere la conoscenza dei compagni e la turnazione, vanno predisposte e rese visibili e accessibili agende visive delle attività della giornata, perché la comunicazione per immagini sia facilitatore della comunicazione in ingresso ed in uscita per l'alunno.

Vanno predisposti cartelloni che rappresentino i gesti significativi per il bambino in modo tale che tutti i compagni e gli adulti che interagiscono con il bambino possano attivare comportamenti gestuali significativi per lui e interpretare le sue richieste rinforzandone l'emissione.

Un ambiente a livello acustico-sonoro caotico risulta fortemente barrierante in termini di serenità e comprensione delle consegne, come pure della emissione spontanea di richieste da parte del bambino. Va quindi tutelato e favorito un ambiente quanto più acusticamente funzionale, lavorando anche in piccoli gruppi e in ambienti altri rispetto all'aula sezione.

Contesto relazionale: Vanno condivise modalità di relazione e istruzione diretta tra gli adulti che fungono da riferimento per il bambino, in modo tale che il contesto sociale sia per lui più funzionale e direttivo.

Vanno inoltre coinvolti i compagni e tutti gli adulti di riferimento, compresi i familiari, per apprendere gesti e vocalizzi significativi per l'alunno in modo tale da rinforzare positivamente i primi intenti comunicativi del bambino.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione	
Campo di esperienza	IL SÉ E L'ALTRO
<p><u>Traguardi di competenza:</u> Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti e li esprime in modo via via sempre più adeguato.</p> <p><u>Abilità:</u> Affrontare con serenità il momento del distacco. Stabilire relazioni positive con i membri del gruppo: coetanei e insegnanti. Accettare e gradualmente rispettare le regole condivise nel gruppo, i ritmi, le turnazioni. Riconoscere ed esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni. Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, per la salute propria e altrui e il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente; seguire prime regole di comportamento condivise.</p> <p><u>Evidenze:</u> Resta seduto accanto ai bambini nel momento del cerchio senza attivare comportamenti problema quali cambiare posto continuamente, alzarsi per allontanarsi dall'attività, muovere le gambe ed i piedi velocemente, attivare stereotipie vocali con emissioni di suoni gutturali, salire in braccio alle insegnanti.</p> <p>Su indicazione e rinforzo verbale semplice collabora alle autonomie personali, per cui si reca ai servizi o effettua spostamenti negli spazi senza emettere comportamenti problema in quanto ha compreso la richiesta che gli si sta rivolgendo grazie all'anticipazione.</p> <p>Accetta di stare in fila per mano ad un compagno.</p> <p>Dimostra piacere e preferenza per certi giochi motori e musicali, arrivando a comunicare la richiesta di quanto desiderato tramite immagine fotografica o gesto.</p>	

Campo di esperienza	I DISCORSI E LE PAROLE
<p><u>Traguardi di competenza</u>: Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi. Ascolta e comprende narrazioni.</p> <p><u>Abilità</u>: Arricchire il proprio repertorio comunicativo sia in ingresso che in uscita.</p> <p>Recepire, ascoltare e comprendere una consegna sia essa di tipo fotografico, gestuale o verbale. <u>Evidenze o compiti significativi</u>: Su guida fisica dell'adulto guarda negli occhi e rivolge l'attenzione a modo di saluto, apre e chiude la mano su richiesta come gesto del "Ciao" a compagni e adulti al mattino e all'uscita di scuola.</p> <p>Inizia su ripetizione di parola-target associate a gesti a imitare tali gesti spontaneamente per effettuare delle richieste contestuali.</p> <p>Dimostra interesse per particolari libri cartonati ed in foglio illustrati (Masha e Orso, Cars...) e col dito indica le immagini di cui desidera si pronuncino l'etichetta verbale.</p> <p>Dimostra piacere e viene avviato all'imitazione gestuale di alcuni termini presenti nelle canzoni su imitazione dell'altro.</p> <p>Riconosce immagini fotografiche e le utilizza per veicolare richieste. Comprende una semplice consegna con facilitazione di tipo visivo, contestualizzata e legata a routine o vissuti esperienziali fatti propri e la esegue ("basta", "finito", "dammi", "andiamo", "prendi"...).</p>	

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

<p>Con verifica dei risultati educativi conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento</p> <p><i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutti i docenti della sezione</i></p>	
--	--

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)
 Sost. *
 Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00						
9.00 - 10.00	Ass. *	Sost. *	Sost. *	Ass. *	Sost. *	
10.00 - 11.00	Ass. *	Sost. *	Sost. *	Ass. *	Sost. *	
11.00 - 12.00	Sost. *	Sost. *	Sost. *	Sost. *	Sost. *	
12.00 - 13.00	Sost. *	Ass. *	Sost. *	Sost. *	Sost. *	
13.00-14.00	Sost. *	Ass. *	Ass. *		Ass. *	
14.00 - 15.00	Sost. *		Ass. *		Ass. *	

Il/la bambino/a è sempre nel gruppo sezione con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. <u>_12_</u> ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali <u>_25_</u>
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici I collaboratori scolastici supportano l'acquisizione delle autonomie di base da parte dell'alunno supervisionando i momenti dell'accesso ai bagni e condividendo i linguaggi ritenuti più idonei per favorire la comunicazione in ingresso ed uscita.
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale <u>_OSS_</u> Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente <u>_10 h Ulss 6_</u>
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input checked="" type="checkbox"/> docenti della sezione o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte al/alla bambino/a e/o alla sezione <input checked="" type="checkbox"/> altro l'insegnante di I.R.C. partecipa attivamente a sensibilizzare il gruppo di compagni di appartenenza promuovendo tematiche legate all'inclusione e partecipando attivamente a tutte le attività promosse a livello di plesso (ad es. Giornata mondiale per l'inclusione, giornata mondiale per la sensibilizzazione agli autismi)

<p>Uscite didattiche e visite guidate</p>	<p>Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione</p> <p>Sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uscite nel territorio circostante la scuola con passeggiate con il “Nonno vigile” per il percorso di ed. civica; - Uscita alla fattoria didattica con utilizzo del pulmino del Comune <p>Prevedere la copertura totale dell’alunno durante tali uscite, predisponendo cambi turno od ore in eccedenza se necessario da parte dell’insegnate di sostegno.</p> <p>Pre-organizzare l’itinerario nel dettaglio, avendo cura di effettuare un sopralluogo degli spazi e concordando le attività con eventuali esperti, spiegando quali atteggiamenti e accorgimenti possono risultare maggiormente funzionali all’alunno e quali invece risultare barriera.</p> <p>Predisporre tabelle visive e semplici storie sociali per anticipare all’alunno ed al gruppo classe l’uscita didattica, curando un semplice “Quaderno visivo” che l’alunno utilizzerà anche durante la proposta della giornata in uscita.</p> <p>Prevedere rinforzatori specifici per le azioni richieste durante la giornata, predisporre dei semplici intrattenimenti per l’alunno durante il tragitto in modo da tenerlo impegnato in modo funzionale ed evitare comportamenti problema nel caso di situazioni destrutturate</p>
<p>Strategie per la prevenzione e l’eventuale gestione di comportamenti problematici</p>	<p>Interventi mirati appositamente pensati per contenere e limitare le stereotipie di tipo motorio o sensoriale che il bambino in situazioni libere o destrutturate, e dunque per lui altamente disfunzionali, attiva. Nello specifico si deve intervenire costantemente cercando di agire in modo pro-attivo (anticipando la comparsa delle stereotipie o bloccandole nel nascere riattivando l’attenzione del bambino verso altri stimoli) e cercando di dare finalità e spazi dedicati alle stimolazioni che tali stereotipie in lui richiamano. In particolare il bambino ricerca con frequenza importanti stimolazioni di tipo sensoriale legate al correre in modo concentrico o da un lato all’altro della stanza. Quando dimostra tale necessità di una scarica motoria si propongono al bambino giochi di corsa per rincorrere e prendere un compagno o attività motorie nell’ambiente scolastico ad esso dedicato. Quotidianamente si cerca di favorire tale “scarica motoria” per dar risposta all’esigenza di movimento che il bambino dimostra spesso durante la giornata, ma appunto finalizzando corse e salti in giochi motori eterodiretti in piccolissimo gruppo (ad es. girotondi, salti per mano, giochi con teli, lancio della palla, torre di cuboni psicomotori da abbattere...).</p>
<p>Attività o progetti sull’inclusione rivolti alla classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso di accoglienza nei primi mesi con spiegazione agli alunni di atteggiamenti “tipici e atipici” del bambino; coinvolgimento dei compagni nell’attivare comportamenti di richiesta e interazione tramite gesti semplici e decodificati per l’alunno. - Progetto di inclusione scolastica con racconto di storie e laboratorio di drammatizzazione e attività manipolativa in occasione della Giornata mondiale per l’inclusione; in preparazione alle festività natalizie e drammatizzazione di una storia legata al tema della collaborazione e accettazione del diverso; attività di sensibilizzazione nella giornata mondiale degli Autismi - Progetto di continuità educativa con la scuola primaria e percorso ad hoc in piccolo gruppo con i futuri compagni
<p>Trasporto Scolastico</p>	<p>Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____</p>

Interventi e attività extrascolastiche attive

<p>Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto)</p>	<p>n° ore 2</p>	<p>Struttura</p>	<p>Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI Logopedia</p>	<p>NOTE (altre informazioni utili)</p>
---	---------------------	---------------------------	---	--

scolastico etc.)			Aumentare il lessico di immagini	
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

Il PEI con la predisposizione degli interventi educativi e didattici per l'anno scolastico _____, è stato approvato dal GLO in data _____ come risulta da verbale n. ____ allegato.

Nome e Cognome	FIRMA
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	